

# Studi di settore 2017

**PERIODO D'IMPOSTA 2016**

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti  
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

---

## **YK18U**

**71.11.00 Attività degli studi di architettura**

**1. GENERALITÀ**

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore YK18U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2016 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Attività degli studi di architettura"** – **71.11.00**;

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro G – Elementi contabili;
- quadro Z – Dati complementari.

**Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".**

Lo studio di settore YK18U, è stato approvato con decreto ministeriale 22 dicembre 2015

**2. FRONTESPIZIO**

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- negli appositi spazi, il Comune e la Provincia del domicilio fiscale.

**Altre attività**

In questa sezione deve essere barrata la corrispondente casella nel caso in cui il contribuente:

- svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale;
- sia pensionato;
- svolga anche altre attività artistiche o professionali e/o d'impresa.

Tale sezione non va compilata qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

**Altri dati**

In questa sezione devono essere indicati:

- l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo, successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.
- l'anno in cui il contribuente ha effettivamente iniziato l'attività a prescindere dall'eventuale iscrizione all'albo professionale.

Il dato riguardante l'anno di inizio dell'attività deve essere fornito facendo riferimento alla dichiarazione di inizio dell'attività comunicata all'Amministrazione Finanziaria.

**ATTENZIONE**

Le informazioni riguardanti l'anno d'iscrizione all'albo professionale e l'anno di inizio dell'attività vanno fornite anche qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da una associazione tra artisti e professionisti.

Per l'anno di iscrizione all'albo professionale, nel caso di associazione tra professionisti ovvero di società semplice, occorre indicare il valore medio degli anni di iscrizione ad albi professionali dei singoli soci o associati che prestano l'attività. Ad esempio: in una associazione professionale composta da 2 professionisti, per i quali:

- l'anno di iscrizione all'albo per il primo associato è il 2000,
- l'anno di iscrizione all'albo per il secondo associato è il 2002,
- l'anno da indicare nel modello è il  $2001 = (2000+2002)/2$ .

**ATTENZIONE**

Si fa presente che, nel frontespizio, vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:

- il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2016 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2016;
- il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2015 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2016). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2016 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2017);
- il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale;

- il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2016; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2016 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2016.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 14 novembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10.

### 3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

### 4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alle unità locali che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzate per l'esercizio dell'attività. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2016. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui, nel corso del periodo d'imposta, si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, barrando la casella corrispondente, il numero progressivo attribuito all'unità locale di cui si stanno indicando i dati;
- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della Provincia.

### 5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni sulle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

#### Tipologia dell'attività

- nei **rigi da D01 a D23**, in relazione a ciascuna tipologia di attività elencata:
- nella **prima colonna**, il numero degli incarichi svolti nel 2016 o in anni precedenti, anche se non ultimati nel corso dell'anno, per i quali sono stati percepiti compensi, anche parziali, nel 2016;
- nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dagli incarichi indicati nella prima colonna, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016;
- nella **terza colonna**, il numero dei soli incarichi per i quali nell'anno 2016 sono stati percepiti solo acconti e/o saldi (pagamenti parziali);
- nella **quarta colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dagli incarichi indicati nella terza colonna, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016;
- nel **rigo D24**, nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dalle collaborazioni con studi professionali o con strutture di terzi con i quali si collabora stabilmente, in rapporto ai compensi complessivi, e, nella **quarta colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dalle predette stabili collaborazioni per le quali nel 2016 sono stati percepiti solo acconti e/o saldi (pagamenti parziali). In tale rigo vanno comprese le situazioni in cui i relativi compensi non sono corrisposti dal cliente finale, ma dal professionista o dalla struttura con i quali si collabora stabilmente e non è, quindi, possibile distinguere le singole prestazioni professionali, come dettagliate negli altri rigi della presente sezione;
- nel **rigo D25**, nella **seconda colonna**, la percentuale dei compensi derivanti dallo svolgimento di attività diverse da quelle indicate nei rigi precedenti, in rapporto ai compensi complessivi, e, nella **quarta colonna**, la percentuale dei compensi derivanti da tali altre attività per le quali nel 2016 sono stati percepiti solo acconti e/o saldi (pagamenti parziali).

Il totale delle percentuali indicate nella **seconda colonna** dei rigi da **D01 a D25** deve risultare pari a 100.

Si precisa che per incarico si deve intendere l'attività prestata a favore di un cliente e per la quale il professionista ha ricevuto un compenso, anche a titolo di acconto o saldo.

Se per un incarico sono stati pagati più acconti nell'anno, gli stessi andranno sommati, al fine di determinare la percentuale di compensi afferenti lo stesso incarico.

Nel caso in cui per lo stesso cliente, a fronte di incarichi diversi, il professionista abbia emesso un'unica parcella, andranno compilati i rigi del quadro D corrispondenti alle diverse tipologie di incarichi evidenziate nella parcella e andranno considerate le relative somme riportate nella stessa.

Si precisa, inoltre, che nella terza e nella quarta colonna non devono essere indicati gli incarichi, iniziati e conclusi nel 2016, per i quali si sono percepiti uno o più acconti ed un saldo finale nel 2016. Ad esempio, per un incarico iniziato e concluso nel corso del 2016, per il quale il contribuente abbia percepito un acconto nel mese di marzo, un altro acconto nel mese di settembre ed il saldo finale nel mese di dicembre 2016, occorrerà compilare solamente la prima colonna (indicando "1") e la seconda colonna (indicando la percentuale dei compensi derivante dal citato incarico, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nel 2016).

Esempio:

- un architetto emette una parcella ad un suo cliente contenente le seguenti voci:

studio di fattibilità e prefattibilità: saldo di euro 2.000;

progettazione di opere pubbliche: euro 1.500;

progettazione esecutiva di una villa (valore dell'opera di circa euro 300.000): tre acconti da euro 500 ciascuno.

Ipotizzando che siano gli unici incarichi per i quali il contribuente ha ricevuto compensi nel 2016, per un totale complessivo di euro 5.000, si dovrà indicare:

- nel rigo D01 (Studi di fattibilità e prefattibilità):

- prima colonna il numero "1";

- seconda colonna la percentuale "40,00";

- terza colonna il numero "1";

- quarta colonna la percentuale "40,00";

- nel rigo D02 (Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)):

- prima colonna il numero "1";

- seconda colonna la percentuale del "30,00".

- nel rigo D08 (Progettazione esecutiva in ambito edile di opere private (importo opere oltre euro 258.228,00)):

- prima colonna il numero "1";

- seconda colonna la percentuale "30,00" (relativa alla somma dei tre acconti per un totale di euro 1.500);

- terza colonna il numero "1";

- quarta colonna la percentuale "30,00".

Al fine di individuare con maggiore precisione la percentuale dei compensi derivanti dalla specifica tipologia di incarico, la compilazione dei campi relativi alla seconda e quarta colonna va effettuata inserendo anche le frazioni decimali di seguito alla virgola, arrotondate alla seconda cifra decimale. L'arrotondamento deve essere effettuato prendendo in considerazione la terza cifra decimale; se questa è compresa tra 0 e 4 l'arrotondamento si esegue per difetto, se invece è compresa tra 5 e 9 l'arrotondamento va effettuato per eccesso.

Con riferimento ai rigi da D04 a D06, D07 e D08 e da D11 a D13, il numero degli incarichi e la percentuale dei compensi derivanti dai predetti incarichi, devono essere indicati per ciascuna fascia di valore individuata;

### Aree specialistiche

- nei **rigi da D26 a D45**, per ciascuna area specialistica individuata, la percentuale dei compensi percepiti, in rapporto ai compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D26 a D45 deve risultare pari a 100;

- nel **rigo D55**, la percentuale dei compensi percepiti dal committente principale, in rapporto ai compensi conseguiti nell'anno. Qualora tale percentuale non superi il 50% dei compensi complessivi, il rigo non va compilato;

### Elementi specifici

- nel **rigo D56**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali, anche occasionali, direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.

A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un architetto per i compensi corrisposti ad un ingegnere per l'attività di consulenza da questi resa o da un architetto ad altro architetto per l'attività relativa alla consulenza nel settore dell'edilizia residenziale;

- nel **rigo D57**, l'ammontare complessivo delle somme corrisposte ad imprese per prestazioni di servizi direttamente afferenti l'attività professionale e artistica.

Si precisa che i valori da indicare nei rigi D56 e D57 devono essere ricompresi nell'ammontare indicato nel rigo G07 del quadro G – Elementi contabili;

- nel **rigo D58**, il numero delle ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività;

- nel **rigo D59**, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività nel corso dell'anno.

Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei rigi D58 e D59 deve essere indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato.

### ATTENZIONE

I dati riportati nei rigi D58 e D59, saranno confrontati con il tempo medio dedicato all'attività da un professionista che la svolge a tempo pieno per l'intero anno.

La percentuale individuata mediante tale rapporto sarà utilizzata al fine di tener conto dell'eventuale minor tempo dedicato all'attività a causa, ad esempio, dello svolgimento di attività di lavoro dipendente o di altre attività;

### Modalità organizzativa

#### Attività esercitata a titolo individuale

- nei **rigi da D62 a D64**, barrando la relativa casella, la modalità organizzativa con cui il contribuente esercita la propria attività a titolo individuale.

In particolare si precisa che:

- per “studio proprio (compreso l’uso promiscuo dell’abitazione)”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio proprio, facendo eventualmente un uso promiscuo della propria abitazione;
- per “studio in condivisione con altri professionisti”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività utilizzando uno studio in cui operano più soggetti che svolgono una medesima o una diversa attività e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute, senza essere legati da un rapporto di associazione;
- per “attività svolta presso studi e/o strutture di terzi”, si deve intendere la situazione in cui il contribuente esercita la propria attività esclusivamente presso studi e/o strutture di terzi, cui fattura prevalentemente le proprie prestazioni professionali;

**Attività esercitata in forma collettiva**

- nel **rigo D65**, qualora il presente modello sia presentato da una società semplice o da un’associazione tra professionisti, deve essere indicato il **codice 1**, se l’associazione è composta da professionisti che operano nell’ambito della stessa disciplina (a titolo esemplificativo, un’associazione costituita tra due associati entrambi architetti), ovvero il **codice 2**, se l’associazione è composta da professionisti che operano nell’ambito di discipline diverse (a titolo esemplificativo, un’associazione costituita da un associato architetto ed un associato ingegnere).

**6. QUADRO G – ELEMENTI CONTABILI**

Nel quadro G devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l’applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento “Istruzioni Quadro G - Elementi contabili”, che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

**7. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI**

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l’aggiornamento dello studio di settore. In particolare indicare:

**Rilevanza del committente principale**

- nel **rigo Z01**, la percentuale dei compensi derivanti dall’attività svolta per il committente principale, presso lo studio o la struttura di quest’ultimo o presso la sua clientela, in rapporto ai compensi complessivamente percepiti nell’anno. Si precisa che la percentuale indicata al presente rigo deve essere uguale o inferiore a quella indicata al rigo D55.